

Cooperative sociali Pactum, borse di studio ai figli dei soci lavoratori

Sostenere i lavoratori delle nostre cooperative attraverso borse di studio per i figli meritevoli. L'iniziativa viene promossa dalla cooperativa sociale "Il Cigno" e dalla Cooperativa Sociale "Team Service" che fanno parte del Gruppo Cooperativo Paritetico Pactum operante in varie regioni italiane in molteplici settori dell'assistenza con circa 900 addetti.

"Si tratta di un'iniziativa - rimarca l'Amministratore Unico di Pactum Annagrazia Giannini - che testimonia la vicinanza delle nostre cooperative ai propri soci lavoratori con contributi che alleviano i costi scolastici per i figli e premiano il merito dando il giusto risalto ad un valore fondante del nostro vivere civile".

Il concorso per il conferimento di borse di studio ai figli dei soci si basa sui risultati conseguiti nell'anno accademico 2012-2013. In tutto verranno assegnate sei borse di studio: tre andranno ai figli più meritevoli di soci lavoratori della cooperativa sociale "Il Cigno": 500 euro per il conseguimento della licenza elementare (voto non inferiore a 9); 800 euro per il conseguimento della licenza media (voto non inferiore a 9/10) e 1700 euro per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore o qualifica professionale (voto non inferiore a 90/100). Altre tre borse di studio verranno assegnate ai figli di soci lavoratori della cooperativa sociale Team Service con le stesse modalità sulla votazione scolastica ma di differenti importi: 200 euro per la licenza elementare (voto non inferiore a 9); 300 euro per il conseguimento della licenza di Scuola

media inferiore (voto non inferiore a 9/10) e 500 euro per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore o qualifica professionale di Stato rilasciata al termine del corso triennale.

La domanda di partecipazione va inviata entro non oltre il 30 settembre 2013 e può essere scaricata dal sito delle cooperative: www.coopilcigno.it; www.coopteamservice.it.

I soci dipendenti di Pactum sono oltre 900 in varie regioni d'Italia



VICENZA INIZIATIVA DEL CIGNO

Educazione e disabilità, cinque giorni per riflettere

Dal 27 al 31 maggio 2013 si è tenuto a Vicenza il 1° Convegno "Educazione e Disabilità", cinque giorni per capire, riflettere sul tema della disabilità e soprattutto sostenere chi vive tutti i giorni a contatto con i disabili. Si è trattato di un'iniziativa ricca di eventi, fra cui la mostra artistica "Oltre i confini del Cuore" e lo spettacolo teatrale "I fili sottili", in cui il momento centrale della riflessione è stato il convegno del 28 maggio in cui i temi importanti dell'educazione e della disabilità sono stati approfonditi da docenti e esperti.

L'iniziativa è stata organizzata grazie alla collaborazione tra "il Cigno cooperativa sociale", l'Aquilone 2004 onlus Associazione familiari persone disabili, il Comune di Torri di Quartesolo e l'Ulss n. 6 di Vicenza.

Tutti gli appuntamenti sono stati ad offerta libera e il ricavato è stato donato all'associazione famiglie persone disabili Aquilone 2004 onlus.

SPUMA GET

Opere d'arte dei disabili in mostra a Caldogno

"Identità in evoluzione": è il tema della mostra di opere d'arte realizzate dagli utenti disabili della Spuma get gestita dalla cooperativa Il Cigno in collaborazione con Comune e Pro Loco di Caldogno (Vicenza) e con l'artista Aneta Florea che si è tenuta a Villa Caldogno dal 15 al 23 giugno. A Vicenza la cooperativa il Cigno gestisce tre centri diurni per disabili: il Centro Aquilone a Vicenza, lo Zorba Get a Bolzano Vicentino (Vi) e lo Spuma Get a Cresole di Caldogno. Lo Spuma Get (Gruppo Educativo Territoriale) è costituito da undici utenti adulti disabili seguiti da un'educatrice coordinatrice e da quattro operatori socio sanitari. Il Get si pone la finalità di favorire una risposta globale ed integrata alle esigenze della persona disabile adulta nel proprio contesto familiare e sociale, di valorizzare la capacità di relazione e l'apprendimento di nuove autonomie sociali, di sviluppare le competenze utili per l'assunzione di un ruolo adulto.

COOPERATIVA informa

UN GIORNALE PER
CONOSCERCI MEGLIO

Periodico gratuito - Anno IX - Numero 1
Proprietario ed Editore: Soc. Project Work Italia
Redazione ed amministrazione: Viale Europa, 654 - 47521 Cesena (FC)
tel. 0547 25306 - fax 0547 22602
Direttore responsabile: Andrea Alessandrini
Comitato di Redazione: Annagrazia Giannini, Simona Bernacci, Nicoletta Mammini
Stampa: Wafra litografia Cesena
Iscrizione Registro Stampa n° 31
Autorizzazione del Tribunale di Forlì n° 865 del 14 aprile 2008

luglio 2013 n°1

CESENA CENTRO DIURNO VIOLANTE MALATESTA

L'occhio informatico osserva i malati di demenza

Trentaquattro utenti accolti nel 2012, di cui 15 dimessi (10 perché il progetto semestrale era stato portato a compimento e 5 a causa dell'aggravamento delle condizioni di salute al punto che il servizio non risultava più rispondente ai bisogni dell'ospite).

Questo il bilancio del Centro Diurno Specialistico cesenate dedicato alle demenze Violante Malatesta di via Gadda, gestito da Il Cigno Cooperativa Sociale in collaborazione con il Comune di Cesena, l'Azienda Usl di Cesena e la Fondazione Cassa di Risparmio. Aperto a fine 2011, il Centro Diurno può accogliere fino a 20 ospiti affetti da Alzheimer e altre patologie di demenza. Il centro è aperto per 6 giorni settimanali, dalle 8 alle 18.

"Il percorso specialistico si differenzia dal Centro Diurno tradizionale - spiega la responsabile del centro Candida Menghi - in quanto prevede un intervento intensivo e limitato nel tempo, intervenendo contemporaneamente sul fronte dell'ospite che della sua famiglia, con particolare attenzione al supporto psicologico. L'obiettivo è di individuare le migliori strategie di intervento limitando, se possibile, l'uso della contenzione farmacologica, attraverso interventi di piccolo



gruppo e personalizzati. Particolare rilievo hanno, in questo senso, la storia di vita dell'utente, le competenze acquisite, le relazioni sociali significative e il ruolo sociale svolto nel passato dalla persona ospitata che, assieme alle informazioni acquisite dalla famiglia, diventano la base di riferimento per la elaborazione del progetto assistenziale sulla persona".

"E' stato avviato - prosegue la responsabile - un progetto di miglioramento della qualità della vita, che prevede l'acquisizione di

ulteriori attrezzature e di nuova strumentistica per testare la qualità dell'assistenza erogata. Per monitorare costantemente ed avere una oggettiva valutazione nel tempo, dello stato di salute e di benessere dell'ospite, viene utilizzato e gestito un apposito programma informatizzato, il *dementia care mapping*, che consente di effettuare analisi di fattori assistenziali e sanitari esaminando anche singoli indicatori, come ad esempio il monitoraggio dell'utilizzo della contenzione farmacologica attraverso l'analisi dell'uso di psicofarmaci, correlato alle patologie diagnosticate."

Nella foto l'amministratore unico di Pactum Anna Grazia Giannini.

PER I GIOVANI NUOVA POSSIBILITÀ DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO

L'apprendistato sbarca in cooperativa

Per i giovani, in una fase di grave emergenza occupazionale per il nostro Paese, si apre una concreta possibilità di lavoro in più nelle cooperative sociali, attraverso il ricorso all'istituto dell'apprendistato. Finalmente anche il settore della cooperazione sociale può compiutamente applicare l'apprendistato.

Questa novità è stata salutata con entusiasmo dal Gruppo Cooperativo Pactum, che grazie a questa formula, ha già fatto entrare all'interno della Cooperativa Sociale Il Cigno tre giovani (uno il mese di aprile e due entro giugno). E la prospettiva è di continuare negli inserimenti di pari passo con lo spazio che si viene a liberare tra i contratti a tempo indeterminato. Il metodo d'inserimento prevede un contratto di apprendistato per 18 o 24 mesi (a seconda che il soggetto sia,

rispettivamente, un Oss o un educatore), al termine del quale - a fronte di una certificazione formativa che il Gruppo Pactum ha deciso di affidare ad un organo esterno, ovvero Irecoop di Confcooperative- il lavoratore viene assunto regolarmente, con un contratto a tempo indeterminato; a meno che durante il percorso formativo, seguito passo a passo da un tutor aziendale, non si siano riscontrate gravi mancanze o impedimenti.

"Si tratta di un intervento particolarmente importante per le cooperative sociali - afferma Anna Grazia Giannini amministratore Unico del Gruppo Pactum - in quanto permette di abbattere i costi elevatissimi del lavoro almeno per la prima fase dell'inserimento. Nel nostro Paese, infatti, per assicurarsi un

operatore, la cooperativa sociale deve sborsare cifre elevate non tanto per i compensi, quanto per contributi, tasse e altri oneri".

sommario

2-3 speciale mostra
"Il bello della vita"
a Cesena e Rimini

4 borse di studio
ai figli meritevoli dei nostri
soci lavoratori

vicenza
Opere d'arte dei disabili
in mostra e convegno

LA MOSTRA "IL BELLO DELLA VITA": IL SENSO DI UN EVENTO

Che gioia aprire le porte delle nostre case alla comunità

Grande successo delle iniziative a Cesena e Rimini sul vissuto nelle strutture assistenziali

"Ci sono momenti di straordinario valore nella storia delle nostre strutture assistenziali e la mostra "Il bello della vita" promossa dalla cooperativa sociale "Il Cigno" ha rappresentato una svolta, per certi versi epocale, nel modo di comunicare e condividere con gli altri il lavoro e i valori che stanno alla base della nostra attività quotidiana a fianco delle persone anziane e in generale delle persone assistite. Il fatto che a distanza di qualche mese dal loro svolgimento ancora non si sia spenta l'eco ne è una prova evidente".

L'amministratore Unico del Gruppo Cooperativo Pactum Annagrazia Giannini si riferisce alla iniziativa "Il bello della vita, storie, immagini ed emozioni", la mostra fotografica che si è tenuta alla galleria ex pescheria di Cesena dal 22 dicembre al 6 gennaio scorso e dal 2 al 10 febbraio alle sale civiche del comune di Rimini. Protagoniste le quattro strutture gestite dalla cooperativa sociale Il Cigno, che fa parte del Gruppo Cooperativo Pactum (La Meridiana e Violante Malatesta di Cesena, Casa Insieme di Mercato Saraceno e San Fortunato di Rimini).

Da dove è scaturita l'idea di mettere le case protette in vetrina attraverso le foto?

"Non si tratta di mettere in vetrina, almeno non principalmente. Ciò che volevamo raccontare attraverso le immagini di vita vissuta era il quotidiano dentro le nostre strutture, visto con gli occhi di volontari e amici esterni. Non per farci pubblicità: l'esigenza è stata veramente di condividere con il territorio e la comunità come si vive in una struttura assistenziale che, come le quattro gestite dalla nostra cooperativa il Cigno, si sono integrate nel territorio e sono parte integrante della coesione sociale di una comunità".

Ciò che ha colpito i visitatori è stato



L'esibizione dei pasquaroli alla mostra tenutasi all'ex Pescheria di Cesena.

proprio l'apertura delle strutture a tanti partner esterni che con essi collaborano. Una rete insospettata. Non è così?

"Una rete di rapporti costruita negli anni, ogni giorno. Ospiti e addetti sono affiancati da volontari, ragazzi che fanno il servizio civile, artisti e fotografi, bambini delle scuole elementari, insegnanti, quartieri, associazioni varie, gruppi musicali, clownterapeuti in una ottica di scambio reciproco e di mutua collaborazione, ma soprattutto di amicizia e di affetto, che rende la vita dei nostri anziani, e anche quella dei loro familiari, più degna di essere vissuta, più piena".

Che riscontri avete avuto sulle due mostre da parte dei familiari?

"Gli operatori delle nostre quattro strutture hanno ricevuto numerose attestazioni, anche commoventi. Le lacrime di gioia di figli e parenti credo veramente dipendessero dalla consapevolezza che abbiamo cura, passione per la vita dei loro cari assistiti e che stiamo facendo di tutto per creare un ambiente armonico e favorevole anche alla socializzazione. La struttura è ambito di vita non parcheggio".

Non sono mancati gli attestati di stima anche da parte delle amministrazioni pubbliche che hanno rimarcato l'importante ruolo rivestito dalle strutture

assistenziali nel quadro del welfare locale.

"Il valore di questa iniziativa si è riverberato sull'accreditamento ulteriore per le nostre strutture. Operiamo anche in convenzione con gli enti pubblici e ci ha fatto piacere che i nostri interlocutori abbiano apprezzato l'evento in sé e le sue profonde ragioni. Le certificazioni di qualità conseguite in questi anni sono la prova che lavoriamo su standard eccellenti. Ci serviva, per uscire allo scoperto, comunicare, fare vedere e fare capire quello che succede dentro le strutture. Grazie a quelle splendide fotografie si è aperta una finestra verso l'esterno e si è percepito che anche dentro una struttura che accompagna gli anziani nell'ultima parte del tragitto terreno, si può sperimentare il bello della vita. I nostri operatori, nella fatica di ogni giorno, stanno dando il meglio di loro per mettersi al servizio degli anziani prima di tutto come persone. Ecco: in quelle fotografie questo rapporto, prima di tutto umano e familiare, è percepibile e spontaneo. Per tutti noi che facciamo questo mestiere anche da tanti anni è stata una delle più grandi gioie professionali e la cosa più bella è stato la gratitudine degli anziani protagonisti che ci hanno ringraziato".



LE CASE RESIDENZE ANZIANI "LA MERIDIANA", "VIOLANTE MALATESTA", "CASA INSIEME" E "SAN FORTUNATO" IN VETRINA

Cento foto per cogliere l'attimo degli anziani in struttura

Hanno superato complessivamente il migliaio i visitatori che sono intervenuti alla mostra fotografica "Il bello della vita: storie, immagini ed emozioni" allestita dal 22 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013 alla galleria ex Pescheria di Cesena poi dal 2 febbraio scorso fino al 12 febbraio nelle Sale Civiche cittadine del Comune di Rimini.

Un centinaio di splendidi scatti ad opera del fotografo Paolo Vallicelli, di addetti e di volontari che collaborano con le strutture e dai lavoratori della cooperativa, scatti ritratti in

occasione dei momenti di vita quotidiana vissuti dentro le strutture o nel contesto delle varie iniziative realizzate; scatti che ritraggono momenti di vita significativi in cui gli ospiti sono protagonisti o comunque vengono ritratti nelle interrelazioni che si stabiliscono all'interno della nostra comunità operante.

All'inaugurazione della mostra sono intervenuti, fra gli altri, l'Assessore alla cultura del Comune di Cesena Maria Elena Baredi e l'attore Franco Mescolini.



L'attore cesenate Franco Mescolini ospite della mostra

Rimini scopre il vissuto nelle strutture protette

Un'iniziativa inedita con le strutture assistenziali protagoniste, che ha suscitato una larga e favorevole eco a Rimini. La mostra "Il bello della vita" è stata riproposta, dopo la esposizione di Cesena, anche a Rimini dove la cooperativa Il Cigno gestisce la casa residenza per anziani San Fortunato (nella foto). All'inaugurazione era presente l'assessore Massimo Pullini. Si è trattato di un evento molto partecipato con i volontari della Croce Rossa e quelli della clownterapia, collaboratori tradizionali della struttura San Fortunato, protagonisti insieme al quartetto d'archi dell'istituto superiore di cultura musicale Lettimi e agli studenti della scuola elementare di San Fortunato. Numerosi i familiari che insieme agli anziani ospiti hanno molto gradito lo spirito dell'iniziativa che ha tributato una doverosa importanza non solo ai loro cari ma al modo con cui essi sono al centro di una rete di rapporti e servizi professionali ricchi di umanità nella nostra struttura attorno alla quale ruotano tanti volontari e si respira un clima di sinergia piena con il mondo circostante. La mostra è stata visitata da centinaia di riminesi e il successo della iniziativa spingerà i promotori a ripetere analoghi progetti in futuro, per consolidare ancora di più il rapporto tra strutture di assistenza degli anziani con territorio e comunità.



LE TESTIMONIANZE

Il salotto buono con i nostri cari in struttura

Una buona abitudine che ho imparato ad apprezzare in struttura è quella del salotto fra noi familiari e i nostri genitori. Forse la domenica più che in altri giorni mi capita di vivere questo rito. Ci accomodiamo scegliendo le poltroncine più comode e ci sistemiamo con i nonni in carrozzina accanto, quasi in circolo, per poterci vedere bene tutti. Compare un giornale, un lavoro di cucito, qualche caramella per gli anziani ed ecco che l'atmosfera si riscalda. Cominciano i racconti, spesso interrotti da suoni o parole frammentate dei nonni che entrano pienamente nel circolo della comunicazione comune. Rumori, voci, vicinanze, sono segnali di una vita che scorre e le chiacchiere si trasformano in racconti e in confidenze anche profonde sui nostri vissuti, legati all'esperienza attuale.

Tea, figlia dell'ospite Angela Massari Cra San Fortunato

Il bello della mostra: vita, storie, emozioni

Emozioni, tante. La mostra, questa umanità così composta, incasellata e multicolore, ha il potere di muovere il profondo di ciascuno, in particolare dei familiari degli ospiti nelle diverse strutture esistenti, e vuole essere un omaggio al lavoro degli operatori che mettono in vetrina la bellezza dell'esperienza di assistenza e di condivisione dei nostri "cari" vissuta ogni giorno. Come figlia di un'ospite della struttura san fortunato di rimini, e a nome di altri familiari, osservo il cammino percorso con la mia mamma e, in forma più allargata, con gli altri ospiti. Uscire e salire sono movimenti tipici del mio esodo: sono uscita dal mio mondo ristretto per entrare nella relazione, nell'altro. Ho superato la ristrettezza dei timori personali e mi sono aperta agli estranei. Mi risuona dentro la parola "ospitalità" perché intercetta la condizione esistenziale della solitudine. Personalmente, vivo un tempo di speranza e di grazia. Un accompagnamento al malato che è servizio e partecipazione alle sue fragilità. Aiuto lei, ma aiuto anche me.

Gabriella, figlia dell'ospite Assunta Para